

IN DUOMO. A partire dal 27 febbraio ogni venerdì meditazioni ispirate al Papa bresciano

La croce e la gloria, quaresimali seguendo le tracce di Paolo VI

Luciano Costa

Oltre a monsignor Monari a dettare le riflessioni saranno quattro vescovi di origini bresciane

Nel segno del beato Paolo VI, cantore della croce e della gloria, della speranza e della misericordia: i «quaresimali» proposti dalla Compagnia dei custodi delle Sante Croci per il 2015 vanno in questa direzione «e vogliono - ha spiegato monsignor Ivo Panteghini - aggiungere all'Anno Montiniano offerto dal vescovo Luciano Monari alla Diocesi per favorire conoscenza e approfondimento del pensiero del Papa bresciano, un di più di riflessione, qualcosa di importante e determinante, come la croce cristiana, su cui impostare la revisione del proprio esistere». Per farlo è però necessario rendersi disponibili alla provocazione che ne deriva. Occorre cioè ragionare sulla «croce»: simbolo di redenzione oppure soltanto di tortura? Solo due legni accavallati o molto di più?

I «quaresimali 2015», ospitati in Duomo a partire dal Mercoledì delle Ceneri e poi nei seguenti venerdì fino a quello di «passione» che precederà la Settimana Santa, offrono a chiunque voglia cimentarsi senza prevenzioni nella scoperta di «pensieri non soliti attorno alla croce» fatti da un beato come Paolo VI, l'occasione per scoprirne non solo il peso, ma il valore della conversione e della gioia che porta con sé, il senso della crocifissione del Cristo ricercato tra le parole del Papa bresciano, il fondamento della gioia cristiana che diventa gioia della croce, anche metodo per educare alla croce e contrapposizione tra il rifiuto e la croce, che è la vera e inesplorata dimensione del pontificato di Paolo VI.

Resta comunque difficile immaginare Paolo VI «cantore della croce e della gloria» se prima non si esce dall'alone di tristezze, condensate in quel «Paolo mesto» insincero e banale, che troppi media gli hanno collocato accanto spesso senza alcuna giustificazione. Usciti dal banale, allora Paolo VI emergerà in tutta la sua grandezza: Papa del Concilio, del rinnovamento, del nuovo umanesimo, della carità feconda, uomo di pace e di verità; Papa umile e forte, amico dei poveri, annunciatore di cieli e terre nuove, sostenitore del progresso dei popoli, della vita umana, della dignità dovuta ad ogni persona. Allora non sembrerà fuori luogo neppure il solenne monumento, realizzato dallo scultore Lello Scorzelli, che in duomo lo ricorda ai bresciani e al mondo: un Papa caricato da responsabilità grandi e gravi, aggrappato alla croce che si staglia sopra di lui in tutta la sua «gloria», appesantito dalle vesti pontificali, eppure capace di regalare ai miti e devoti pellegrini speranza e misericordia.

A dettare le riflessioni e a guidare alla conoscenza saranno il vescovo Monari e alcuni vescovi bresciani impegnati in altre diocesi. «Ci è sembrato giusto e opportuno - ha detto ieri il presidente della Compagnia dei custodi delle Sante Croci Trombi -, chiedere a illustri vescovi bresciani di



Il monumento in Duomo dedicato a Paolo VI, opera di Lello Scorzelli

venire a proporre riflessioni sulla Croce avendo come termine di riferimento il Papa bresciano».

MERCOLEDÌ 18 febbraio, giorno delle Ceneri e inizio della Quaresima, nell'omelia della messa che precederà l'imposizione delle ceneri (in duomo alle 18), il vescovo Luciano introdurrà i «quaresimali 2015» con una riflessione su «conversione e gioia». Il 27 febbraio, ad aprire gli incontri di preghiera previsti nei venerdì di Quaresima in cattedrale alle 20.30, sarà ancora il vescovo Monari a dettare la riflessione su «Cristo crocifisso secondo Paolo VI». Venerdì 6 marzo monsignor Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina, parlerà del «fondamento della gioia cristiana»; venerdì 13 marzo monsignor Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, parlerà della «gioia nella croce»; venerdì 20 monsignor Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'Educazione cattolica e consultore della Congregazione per la Dottrina delle fedi, parlerà di «educare alla croce». Infine, venerdì 27, a chiudere i «quaresimali» sarà il cardinale Giovanni Battista Re, che offrirà una riflessione su «il rifiuto e la croce: dimensioni del pontificato del beato Paolo VI».

FAUSTO MONTINI, parente di Paolo VI, presente alla presentazione dei «quaresimali», sottolineando il valore del tema proposto, ha detto che proporrà il Papa bresciano quale «cantore della croce e della gloria, significa raffigurarlo nella sua dimensione più vera: portatore di una croce pesante e spesso dolorosa che la sua fede seppe trasformare in gioia e gloria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA